

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE e GALDELLI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Roma, su di un edificio in Via Poggio a Caiano, nel quartiere Settebagni, in corrispondenza del numero civico 39, una società di telefonia mobile vorrebbe installare, come da richiesta già presentata, una stazione radiotelefonica cellulare;

nelle vicinanze sono presenti numerose abitazioni civili con bambini, anziani e malati e la possibile suddetta installazione ha provocato viva preoccupazione tra gli abitanti del quartiere (a tal proposito, il Comitato di quartiere ha promosso una raccolta di firme contro l'iniziativa), a causa dei possibili effetti nocivi sulla salute pubblica dei campi elettromagnetici;

l'esposizione costante e prolungata nel tempo ai campi elettromagnetici comporta effetti dannosi sulla salute delle persone e più in generale dell'ambiente;

la normativa attualmente in vigore ritiene necessario predisporre misure cautelative per lo meno nei casi in cui si possano verificare esposizioni ai campi elettromagnetici per tempi prolungati —:

se si sia proceduto ad effettuare tutte le verifiche relative ai valori di campo elettromagnetico in fase di progettazione e se questi valori siano inferiori ai tetti di radiofrequenza che possano essere ritenuti pericolosi come stabilito dalle normative vigenti;

se non si ritenga altresì opportuno garantire e tutelare, sulla base, delle suddette premesse, la salute pubblica, predisponendo una diversa ubicazione della stazione radiotelefonica al fine di riservare le necessarie misure cautelative. (4-32145)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha appreso dalla lettura del quotidiano *Cuore*, numero speciale del 30 giugno 2000, che la legge 249/97 non avrebbe trovato completa applicazione relativamente alle operazioni di preciso campionamento afferente le rilevazioni dell'ascolto radiotelevisivo;

in particolare l'Autorithy delle Telecomunicazioni avrebbe palesato delle incompletezze all'interno del panorama di riferimento rappresentato dal mancato rilevamento nel *panel* delle utenze collettive che rappresentano solo l'1 per cento degli apparecchi ma oltre il 2,5 per cento degli spettatori di un giorno medio, con punte del 4 per cento nei giorni festivi;

nella suddetta piattaforma di riferimento non sarebbero comprese le famiglie straniere che rappresentano oltre il 2,5 dei residenti in Italia e risulterebbero sottorappresentate le fasce più povere della popolazione che rappresentano circa l'11,8 per cento della popolazione complessiva;

essendo i dati acquisiti dall'Auditel completamente attinti dagli elenchi telefonici non verrebbero compresi nella campionatura tutti gli utenti che non sono dotati di telefono fisso che rappresentano il 3,2 per cento della popolazione;

le citate « esclusioni » inciderebbero complessivamente nella distorsione del campione statistico per una rilevante percentuale, probabilmente quantificabile con l'11,5 per cento;

essendo l'indagine della Auditel calibrata sui cittadini « consumatori » e non sui cittadini « telespettatori » l'intera operazione di campionamento risulterebbe distorta in misura non quantificabile —:

se il Ministro, disposti gli opportuni accertamenti per verificare la fondatezza dei menzionati rilievi, ritenga di dover